

TRADIZIONE *e* SPERIMENTAZIONE

A tradizione o sperimentazione, preferiamo tradizione *e* sperimentazione.
Anche nel mondo dell'arte.



Eni è Partner Principale
del Ravenna Festival



L'ENERGIA DI SEMPRE *e* L'ENERGIA NUOVA



Edison Studio

È un collettivo di compositori fondato nel 1993 da Mauro Cardi, Luigi Ceccarelli, Fabio Cifariello Ciardi e Alessandro Cipriani con l'intento di unire le capacità creative e produttive di ciascuno per la realizzazione di opere musicali dedicate alla performance live, anche in relazione con le arti visive. È oggi un centro di produzione fra i più affermati nel panorama della musica elettroacustica internazionale, grazie ai numerosi premi e riconoscimenti ottenuti, tra cui Concours International de Musique Electroacoustique de Bourges 1996, 1997, 1998; Prix Ars Electronica 1997, 1998; International Computer Music Conference 1993, 1994, 1995, 1997, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2008; Main Prize Musica Nova 1996, Praga.

Edison Studio ha realizzato, fra le altre, produzioni musicali elettroacustiche per la Cineteca di Bologna, Biennale di Venezia, Ravenna Festival, e ha ricevuto commissioni per la composizione di nuove opere da numerosi festival internazionali – quali ICMC di Singapore, Redcat di Los Angeles, Unione dei Compositori Russi – eseguite dal vivo dagli stessi autori utilizzando le tecniche elettroacustiche più innovative sia nella creazione musicale che nella produzione dei concerti.

Una delle più significative attività di Edison Studio è la realizzazione e l'esecuzione dal vivo di colonne sonore originali per grandi capolavori del cinema muto: *Das Cabinet des Dr. Caligari* (Robert Wiene, 1919); *Inferno* (Francesco Bertolini, Alfredo Padovan e Giuseppe De Liguoro, 1911), Premio Speciale AITS 2011; *La corazzata Potëmkin* (Sergej Ėjzenštejn, 1925), tutti pubblicati su dvd dalla Cineteca di Bologna nella collana *Cinema Ritrovato*; *Gli ultimi giorni di Pompei* (Eleuterio Rodolfi, 1913),

premiata all' HK5 – Rimusicazioni Festival 2003; *Blackmail* (Alfred Hitchcock, 1929); *En Dirigeable sur les Champs de Bataille* (Francia, 1919).

Le colonne sonore di Edison Studio seguono una sceneggiatura sonora costruita in stretta relazione con le immagini. Sono costruite facendo interagire musica e sound design, voci e ambienti sonori, e nascono da una pratica di composizione collettiva che gli autori di Edison Studio hanno consolidato nel tempo e che rende la loro produzione unica nel suo genere, come documentato nel saggio *Collective Composition: The Case of Edison Studio*, pubblicato nella rivista «Organised Sound» (Cambridge University Press, 2005).

Nel 2005 è uscito il cd *Zarbing*, con i brani scritti dai compositori di Edison Studio per il percussionista Mahammad Ghavi Helm, e nel 2007 il dvd *Edison Studio*, nato dalla collaborazione coi video artisti Giulio Latini e Silvia Di Domenico. Nel 2012, su commissione della Società Aquilana dei Concerti "Bonaventura Barattelli", è andato in scena lo spettacolo *I luoghi comuni non sono segnati sulle carte*, per quattro strumenti e dieci voci registrate, su un testo originale di Marco Martinelli, in collaborazione con il Teatro delle Albe ed il Gruppo E-motion.

Al gruppo romano è stato dedicato, nel 2014, l'ampio volume *Edison Studio. Il silent film e l'elettronica in relazione intermediale*, a cura di Marco Maria Gazzano, pubblicato per Exòrma Edizioni.



RAVENNA FESTIVAL

Musica e cinema

Fritz Lang Metropolis

Teatro Alighieri
16 giugno, ore 21

Musica e cinema

Fritz Lang METROPOLIS

produzione Erich Pommer, UFA (1927)

sceneggiatura Thea von Harbou

cast Brigitte Helm, Alfred Abel, Gustav Fröhlich,
Rudolf Klein-Rogge

proiezione con colonna sonora elettroacustica

eseguita dal vivo da **Edison Studio**

compositori-esecutori **Mauro Cardì, Luigi Ceccarelli,
Alessandro Cipriani, Vincenzo Core, Andrea Veneri**

commissione Milano Musica e Ravenna Festival



La colonna sonora di Edison Studio per *Metropolis*

di Edison Studio

Dopo numerose fortunate esperienze precedenti con alcuni grandi capolavori del cinema muto, nel 2023 il collettivo di compositori-esecutori Edison Studio ha prodotto una nuova colonna sonora originale di quello che forse è il più visionario tra i film muti: *Metropolis*, di Fritz Lang (1927). La pellicola è presentata qui nella sua versione più completa mai ritrovata, frutto di un raffinato lavoro di restauro del laboratorio Alpha-Omega Digital GmbH di Monaco di Baviera, portato a termine nel 2010. Unanimemente considerato il capolavoro di Fritz Lang, *Metropolis* è annoverato tra le opere simbolo del cinema espressionista, ed è universalmente riconosciuto come modello di gran parte del cinema di fantascienza moderno, avendo ispirato pellicole quali *Blade Runner* e *Matrix*.

Con *Metropolis*, Edison Studio riprende l'antica tradizione del film muto con accompagnamento musicale dal vivo, realizzando un'originale composizione che mescola e fa interagire tra loro suoni vocali, strumentali, meccanici ed elettronici e suoni d'ambiente: suoni creati *ad hoc*, ma anche attinti da fonti sonore prese in prestito dalla natura e dalla storia della musica, portando sulla scena strumenti acustici, tradizionali e non, *objets trouvés*, strumenti informatici, tutti orchestrati e trasformati dal vivo con le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie e con le tecniche di diffusione del suono delle colonne sonore del cinema contemporaneo. Il carattere futuristico e visionario del film di Fritz Lang si presta perfettamente al lavoro creativo di Edison Studio, basato sulla ricerca e sperimentazione di sonorità possibili e "impossibili" che nascono dall'interazione creativa con il film, a volte espandendone le intenzioni poetiche, a volte reinterpretandone l'orizzonte drammaturgico-narrativo e la vasta gamma delle possibili implicazioni simboliche.

La composizione della colonna sonora per *Metropolis*, come per ogni precedente lavoro per il cinema realizzato da Edison Studio, è creata partendo dalla struttura e dalla drammaturgia del film, ed è preceduta da un lungo lavoro di analisi della pellicola e da una riflessione a più voci in cui diverse esperienze pregresse si mettono al servizio di un lavoro comune. Nell'affrontare una condivisione del lavoro, si smussano le differenze, in un'esperienza comune fatta di contributo critico e di ascolto, scambiando e mettendo al servizio di tutto il Collettivo idee e suoni, interpretazioni e linguaggi, nella convinzione che un lavoro a più mani consenta una tavolozza timbrica ed espressiva più ricca e obiettivi più ampi. L'esperienza di composizione collettiva, portata avanti da più di vent'anni, ora è un tratto caratteristico del gruppo Edison Studio e si riflette in ogni opera realizzata, dove le diverse personalità diventano ormai inscindibili.

Seppur indissolubilmente legata alla drammaturgia del film, la musica per *Metropolis* non è costruita per esserne meramente al servizio, né per dare una rappresentazione sonora realistica alle immagini mute fornendo loro una voce o un suono. Piuttosto, pur nel rispetto delle intenzioni del regista e dello sceneggiatore, della loro poetica e delle tensioni espressive disegnate nell'opera, la musica per *Metropolis* aspira ad essere un'espansione del film di Fritz Lang. Il ritmo delle immagini diventa così "musicale" a sua volta, reinventandone il tempo audiovisivo e mettendone in luce spazi e tempi altrimenti nascosti. La colonna sonora di *Metropolis* è intesa quindi come un tutt'uno, in cui anche i materiali extra-musicali, quelli che riduttivamente si potrebbero definire "effetti sonori", sono parte integrante della musica. E lo sono persino i materiali verbali generati dai dialoghi, ricostruiti da Edison Studio a partire dalle fonti letterarie. Infatti l'emozione della voce, normalmente assente nei film muti, qui viene spesso restituita, a volte prescindendo dal contenuto strettamente verbale, altre volte partendo dal suono naturalistico delle parole e utilizzandolo per dare un'identità non solo emotiva, ma anche propriamente musicale ai vari personaggi

e situazioni sceniche. Una musica dunque complessivamente intesa come "suono organizzato", secondo il pensiero di Edgar Varèse.

Nell'interazione fra la musica dal vivo e il film muto, in relazioni di parallelismo o di contrapposizione, si producono processi significanti nel dominio del tempo e dello spazio audiovisivo, oltre che nell'interpretazione generale dell'opera. In particolare, il lavoro sullo spazio sonoro, realizzato da Edison Studio in *surround 7.1*, crea dimensioni immersive che entrano in relazione con i diversi livelli dello spazio di *Metropolis*. Il suono, impossibile da creare con queste caratteristiche negli anni Venti del Novecento, viene immaginato e reinventato, e in tale veste si può ascoltare oggi, negli anni Venti del 2000, anni in cui, tra l'altro, si svolge la vicenda narrata nel film. Per ogni ambientazione è stato quindi creato uno particolare spazio sonoro: la città alta dei ricchi, ispirata a modelli architettonici futuristi e realizzata all'epoca con tecniche d'avanguardia; *Yoshiwara*, la casa di piacere nella zona dei divertimenti di Metropolis; la città degli operai, buia e situata nel sottosuolo; la fabbrica immensa e visivamente straordinaria, con la "macchina M" che scandisce ritmicamente il lavoro inumano degli operai e gli orologi che contano implacabili le dieci ore lavorative; le catacombe, situate a un terzo livello sotto la città degli operai, dove essi si incontrano clandestinamente; i giardini eterni, dove i figli dei ricchi si divertono inconsapevoli dell'esistenza dei livelli inferiori. Il disegno dell'ambiente sonoro e la musica che accompagna i personaggi, i dialoghi e le azioni entro cui le scene si sviluppano, generano una sovrapposizione di differenti strati sonori. L'organizzazione formale rappresenta dunque una sintesi del contrappunto e della dialettica che si instaura tra gli strati sovrapposti audiovisivi, entro l'architettura generale disegnata dalla struttura narrativa di questo capolavoro assoluto della storia del cinema.

